

# LA PARTECIPAZIONE DI RAGAZZE E RAGAZZI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL *PIANO DI AZIONE NAZIONALE DIPENDENZE (PAND)*

Report attività

Prima Bozza  
02.08.2022



## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	<b>4</b>
<b>1. Nota metodologica</b> .....	<b>6</b>
<b>2. Lavoro sui significati: Il concetto di dipendenza, prevenzione, riduzione del danno</b> .....	<b>8</b>
<b>3. Valutazione e classificazione delle priorità sulla base delle schede del PAND</b> .....	<b>11</b>
A262 Sviluppare indicazioni operative per l'intercettazione precoce del disagio aspecifico in ambito scolastico e familiare .....	12
A239 Attivare corsi di formazione e di aggiornamento per docenti e Dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado d'istruzione .....	13
A135 Utilizzare il canale di comunicazione dei ragazzi in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale e Sanità Digitale.....	13
A2 Attivare nelle scuole team multiprofessionali di educatori e psicologi che integri anche l'insegnante referente per l'educazione alla salute .....	13
A253 Promuovere la peer education nelle scuole secondarie di secondo grado.....	14
A242 Sviluppare programmi specifici per ciclo di vita che adottino un approccio globale e continuativo alla promozione delle life skills .....	15
.....	16
A369 Strutturare, programmare e realizzare interventi di comunità multi-competenti.....	16
A368 Promuovere la realizzazione di progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico .....	17
A234 Sviluppare campagne di prevenzione e sensibilizzazione delle dipendenze che coinvolgono testimonial famosi.....	18
A155 Estendere su tutto il territorio nazionale i servizi di prevenzione e presa incarico precoce dedicati ai minori .....	19
A44 Sviluppare linee guida nazionali finalizzate alla strutturazione all'interno dei Servizi per le Dipendenze di azioni di formazione e di reinserimento sociale e lavorativo in un'ottica di appropriatezza e continuità	20
<b>4. Identificazione delle priorità aggiuntive</b> .....	<b>21</b>
A Creazione di possibilità alternative per i minori coinvolti in percorsi di giustizia .....	21
B Percorsi di formazione rivolti a forze dell'ordine .....	22
C Incremento della consapevolezza riguardo i servizi presenti sul territorio.....	22

## Introduzione

Nel corso del 2021 e del 2022, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, con il supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti, ha promosso iniziative di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi per garantire il coinvolgimento attivo dei minorenni nella stesura di importanti atti sovranazionali e nazionali, come nel caso della recente Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dei minori (2022-2027)<sup>1</sup>, del Piano di azione nazionale della Garanzia infanzia (Child Guarantee)<sup>2</sup>, del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Piano Infanzia)<sup>3</sup>, e del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Nel solco di tale esperienza, nel luglio del 2022, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha attivato un'esperienza di consultazione attraverso il coinvolgimento di un gruppo di ragazzi e ragazze, con l'obiettivo di raccogliere le loro osservazioni e proposte in merito ai contenuti del Piano di Azione Nazionale Dipendenze (PAND)<sup>4</sup>. Il Dipartimento politiche antidroga ha infatti dato avvio a un processo di consultazione che ha portato all'identificazione delle linee strategiche e degli obiettivi del nuovo Piano attraverso la partecipazione del sistema dei servizi e delle organizzazioni del privato sociale, le Amministrazioni e gli Enti/ Servizi pubblici, le organizzazioni di volontariato, l'associazionismo, gli ordini professionali e le società scientifiche. Il Dipartimento per le politiche della famiglia, che partecipa ai lavori del PAND, si è fatto promotore della partecipazione attiva delle ragazze e dei ragazzi alla definizione dei contenuti per consentire che il processo di definizione di questo importante strumento programmazione nazionale garantisca il diritto delle persone di minore età di essere ascoltate in merito alle questioni che li riguardano.

A tal fine nel mese di luglio 2022 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio, con il supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti, che gestisce i servizi del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ha avviato un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento di 16 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 21 anni finalizzato a fornire un contributo alla stesura del PAND.

Tale azione si colloca in ottemperanza della normativa sovranazionale e nazionale: l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)<sup>5</sup>, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, sancisce il diritto del minore di essere ascoltato e si compendia nel diritto alla partecipazione istituzionale, così come richiamato dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo (1996)<sup>6</sup> che pone tra gli obiettivi degli Stati membri la tutela dell'ascolto e della partecipazione di bambini e adolescenti, e dalla Carta di Nizza (2000)<sup>7</sup>. Il

<sup>1</sup> [https://search.coe.int/cm/pages/result\\_details.aspx?objectid=0900001680a5a064](https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a5a064)

<sup>2</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021H1004>

<sup>3</sup> <https://famiglia.governo.it/media/2636/v-piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza-gennaio-2022.pdf>

<sup>4</sup> Il Piano di Azione Nazionale Dipendenze (PAND) è stato sviluppato sulla base delle indicazioni generali inserite nel Piano d'Azione Europeo 2021-2025 e sulla base delle proposte in materia di dipendenze ad esito dei lavori della VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, prevista con cadenza triennale dal D.P.R. n. 309/199 e tenutasi a Genova il 27 e il 28 novembre 2021.

<sup>5</sup> <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>

<sup>6</sup> <https://rm.coe.int/european-convention-on-the-exercise-of-children-s-rights/1680a40f72>

<sup>7</sup> [https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

diritto all'ascolto informa, altresì, la Convenzione di Lanzarote<sup>8</sup> oltre che la Raccomandazione della Commissione Europea (2013/112/UE)<sup>9</sup>, che raccomanda espressamente l'adozione di meccanismi che favoriscano la partecipazione ai processi decisionali dei minori, e della Risoluzione del Parlamento Europeo (2014/2237(INI))<sup>10</sup>. Come già richiamato, la partecipazione alla vita politica e democratica e ai processi decisionali d'interesse dei minori è posta tra i fondamenti della Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori 2017-2021 della Commissione europea (a cui segue la Strategia 2022-2027), della Child Guarantee, nonché del pilastro dei diritti sociali dell'UE.

A livello nazionale, gli articoli 31 e 117, comma 2, lett. m) della Costituzione individuano i fondamenti del diritto all'ascolto e alla partecipazione istituzionale dei minori, favorendo gli istituti necessari a tale scopo. La Legge 285/1997<sup>11</sup> e la Legge 219/2012<sup>12</sup> rappresentano il cardine per l'implementazione di tali diritti nell'ambito della legge ordinaria. Altrettanto importanti sono gli atti aventi natura programmatica e di indirizzo: il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, il Piano di Azione Nazionale per la Garanzia Infanzia (PANGI), le Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - Intergruppo sulla partecipazione (2021)<sup>13</sup>, il Protocollo di intesa sull'ascolto e la partecipazione di AGIA e Unicef (2021)<sup>14</sup>, il Manifesto sulla partecipazione di bambini e ragazzi di AGIA (2021)<sup>15</sup> e il 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2022)<sup>16</sup>.

Il gruppo di ragazzi e ragazze costituito per tale esperienza di consultazione, non solo ha fornito un contributo all'identificazione dei temi e delle proposte in tema di Dipendenze, ma rappresenta altresì la base della Piattaforma di Consultazione nazionale, promossa in via sperimentale dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri per garantire stabilmente la partecipazione delle persone di minore età ai processi decisionali che li riguardano, favorendo i processi di interlocuzione tra istituzioni e cittadini minorenni e arricchendo, così, la lettura e la risposta ai loro bisogni sociali, educativi e culturali. La Piattaforma sarà realizzata in attuazione delle previsioni del 5° Piano Infanzia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2022 e partirà dopo l'estate affiancando l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, anche nella fase di monitoraggio del 5° Piano Infanzia.

---

<sup>8</sup> <https://rm.coe.int/16809f545d>

<sup>9</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0112&from=EN>

<sup>10</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015IP0401&from=IT>

<sup>11</sup> <https://web.camera.it/parlam/leggi/97285l.htm>

<sup>12</sup> <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012-12-10;219>

<sup>13</sup> <https://famiglia.governo.it/media/2754/linee-guida-per-la-partecipazione-1-giugno-2022-def.pdf>

<sup>14</sup> [https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/protocollo\\_agia\\_unicef\\_2018.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/protocollo_agia_unicef_2018.pdf)

<sup>15</sup> <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2021-11/04-manifesto.pdf>

<sup>16</sup> <https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>

## 1. Nota metodologica

Con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 12 luglio 2022 sono state approvate le Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, adottate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta di uno strumento metodologico, elaborato in attuazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, che raccoglie le istanze sulla partecipazione emerse dagli esiti dell'indagine svolta dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha coinvolto ragazze e ragazzi fra i 12 e i 17 anni, esplorando ciò che le ragazze e i ragazzi intendono con il concetto di partecipazione e come la sperimentano nei loro contesti di vita quotidiana, attraverso questionari online e focus group.

Nell'ambito del percorso di consultazione per la redazione del PAND, le Linee Guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi hanno fornito importanti indicazioni di metodo per stabilire un dialogo profondo tra adulti e ragazzi, compresi quelli in condizioni di fragilità o marginalità, nonché coloro che si trovano nella delicata fase di transizione all'età adulta.

La consultazione si è svolta il 20-21-22 luglio 2022 ed è stata strutturata in tre giornate seminariali in presenza a Firenze, presso la sede dell'Istituto degli Innocenti e il Centro Studi Ricerca e Formazione CISL, a Fiesole, Firenze. Il gruppo di consultazione era composto da 16 ragazzi e ragazze (12 maschi e 4 femmine) provenienti da 8 città italiane (Alghero, Bologna, Brindisi, Firenze, Milano, Torino, Napoli e Prato). Sono stati coinvolti giovani che avevano già avuto modo di partecipare alle precedenti esperienze di consultazione, insieme a giovani per i quali il seminario ha rappresentato il primo esercizio di partecipazione. Il gruppo, eterogeneo per età, genere e provenienza, ha portato storie capaci di arricchire i punti di vista sul fenomeno in esame.

Le tematiche da sottoporre all'attenzione di ragazze e ragazzi presentavano un elevato grado di complessità concettuale, per questo motivo si è ritenuto necessario dedicare parte del seminario ad un approfondimento dei concetti e dei relativi aspetti tecnici. Per il medesimo motivo, oltre che dalle ricercatrici e dai ricercatori dell'Istituto degli Innocenti, il gruppo è stato accompagnato dalla Dottoressa Eleonora Colozza, ricercatrice esperta del gruppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC) e dal Dottor Alessio Arces per conto di Federsanità Toscana, con il ruolo di osservatori esterni. Il gruppo CNR-IFC, coordinato dalla Dott.ssa Molinaro, si sta occupando del supporto tecnico-scientifico dei lavori di costruzione del nuovo Piano d'Azione Nazionale Dipendenze.

Gli incontri sono stati strutturati come segue:

- 20 luglio 2022 - Durante la prima giornata, svoltasi dalle 14:30 alle 19:00 presso la sede dell'Istituto degli Innocenti, il Dott. Claudio Cippitelli ha portato un contributo di approfondimento sul fenomeno delle dipendenze, con un focus sui concetti e le parole chiave. A tale intervento è poi seguito un contributo da parte del Dott. Stefano Alemanno e della Dott.ssa Sara Garuglieri, incentrato sul tema delle dipendenze *sine substantia* e, nello specifico, sul gioco online. Sono stati presentati anche alcuni esempi di buone pratiche di mutuo-aiuto secondo l'approccio *peer-to-peer*.
- 21 luglio 2022 – La seconda giornata è stata dedicata ai lavori di gruppo e si è svolta presso la sede del Centro Studi Ricerca e Formazione CISL a Firenze dalle 9:30 alle 19:00. L'incontro ha preso avvio con una breve illustrazione della struttura dello schema del Piano di Azione Nazionale Dipendenze, in fase di elaborazione, e degli obiettivi del percorso di consultazione, ad opera della Dottoressa Colozza e del Dottor Arces. Successivamente, il gruppo è stato suddiviso in due

sottogruppi e, tramite la tecnica del *focus group*, è stato avviato un processo – che possiamo definire di attribuzione di senso (Tourangeau e Rasinski, 1988<sup>17</sup>; Acocella, 2005<sup>18</sup>) – nel quale i membri del gruppo hanno assegnato un'area di corrispondenza semantica ed uno specifico significato ai termini ed alle espressioni della discussione, con il supporto di una facilitatrice per ciascun sottogruppo. I lavori sono poi proseguiti prendendo in esame le azioni sino ad ora delineate nello schema del PAND identificate dall'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti in coerenza con il target di riferimento. La discussione è stata articolata in poche domande al fine di offrire a tutti i membri del gruppo la possibilità di intervenire: specificatamente, ogni partecipante ha avuto a disposizione una scheda in cui è stata trascritta la descrizione dell'azione come riportata nel PAND, la versione Easy To Read (ETR), e il set di quesiti a cui sono stati chiamati a rispondere (“*Reputi utile l'azione? Cosa cambieresti/modificheresti/aggiungeresti?*”). In tutto sono state selezionate dodici azioni e ogni sottogruppo è stato stimolato ad esprimersi su sei di queste<sup>19</sup>. La facilitatrice, tramite l'ausilio di una lavagna mobile, ha riportato le osservazioni condivise dal gruppo su dei cartelloni, chiedendo sempre conferma della giusta interpretazione e trascrizione delle risposte. Una volta terminato questo esercizio, ha preso avvio la terza fase di lavoro: i e le partecipanti, dopo aver concordato una terminologia condivisa ed espresso opinioni di merito circa le azioni presenti nello schema del PAND, sono stati chiamati ad individuare eventuali azioni mancanti. Ogni partecipante ha avuto a disposizione una scheda sulla quale descrivere la nuova azione proposta, l'obiettivo, il *target* di riferimento e gli *stakeholder* da coinvolgere. Anche in questo caso, la facilitatrice ha riportato sulla lavagna mobile i punti condivisi dal gruppo in modo da facilitare la discussione. Al termine della sessione, i due sottogruppi hanno lavorato in autonomia sugli esiti della giornata, individuando i portavoce e sintetizzando i risultati da condividere durante la giornata successiva in plenaria. Le facilitatrici hanno proposto le varie modalità possibili (brevi video, presentazioni orali, interviste), lasciando ai sottogruppi libertà espressiva e stimolando la creatività.

- 22 luglio 2022 – La terza giornata il gruppo è rientrato presso la sede dell'Istituto degli Innocenti e ha presentato i risultati. Ogni sottogruppo ha individuato i portavoce suddividendo le esposizioni sulla base delle tre fasi di lavoro: i concetti, le azioni dello schema del PAND, le nuove azioni proposte. In plenaria, i ragazzi e le ragazze hanno quindi restituito gli esiti dei lavori alla presenza del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, Federsanità e Istituto degli Innocenti. L'incontro si è concluso alle ore 13:00.

Nel corso delle tre giornate seminariali l'intenso lavoro del gruppo di consultazione è stato intervallato da attività ludico-ricreative con la finalità sia di facilitare l'interazione tra le ragazze e i ragazzi, sia di offrire momenti di svago e gioco.

In particolare, all'arrivo i ragazzi e le ragazze hanno partecipato a dei giochi rompighiaccio per agevolare la conoscenza reciproca, mentre al termine della seconda giornata è stato svolto un laboratorio teatrale improntato sulla *peer education* condotto da un'insegnante professionista.

In conclusione delle tre giornate, è stato chiesto a tutte e tutti i partecipanti di condividere in forma scritta e anonima alcuni pensieri sull'esperienza vissuta, trascrivendoli su dei post-it e inserendoli in due scatole di cartone: “*cosa mi porto a casa*”, “*cosa lascio*”.

---

<sup>17</sup> Tourangeau, R., & Rasinski, K. A. (1988). Cognitive processes underlying context effects in attitude measurement. *Psychological bulletin*, 103(3), 299.

<sup>18</sup> Acocella, I. (2005). L'uso dei focus groups nella ricerca sociale: vantaggi e svantaggi. *Quaderni di sociologia*, (37), 63-81.

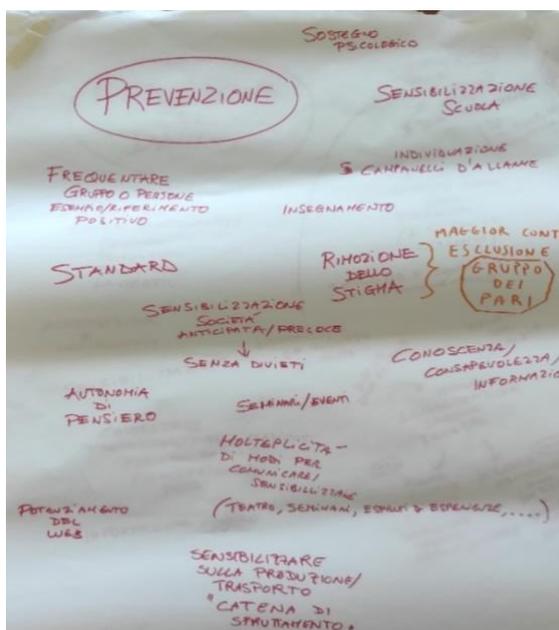
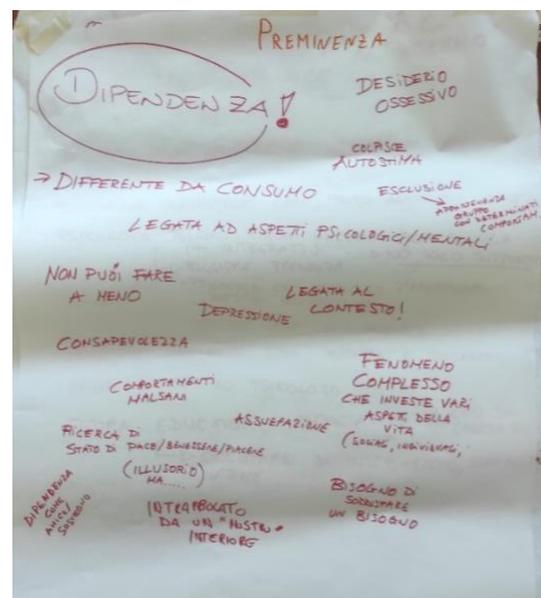
<sup>19</sup> Durante i lavori i due sottogruppi si sono espressi rispettivamente su sei e cinque azioni, per un totale di undici.

## 2. Lavoro sui significati: Il concetto di dipendenza, prevenzione, riduzione del danno

Al fine di raggiungere un accordo in merito al significato del concetto di dipendenza, prevenzione e riduzione del danno, durante i *focus group* i due sottogruppi hanno indicato alcune parole chiave che sono poi servite ad individuare una definizione condivisa. Di seguito si riporta la restituzione degli esiti da parte dei gruppi di lavoro durante la plenaria.

### IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI GRUPPO 1

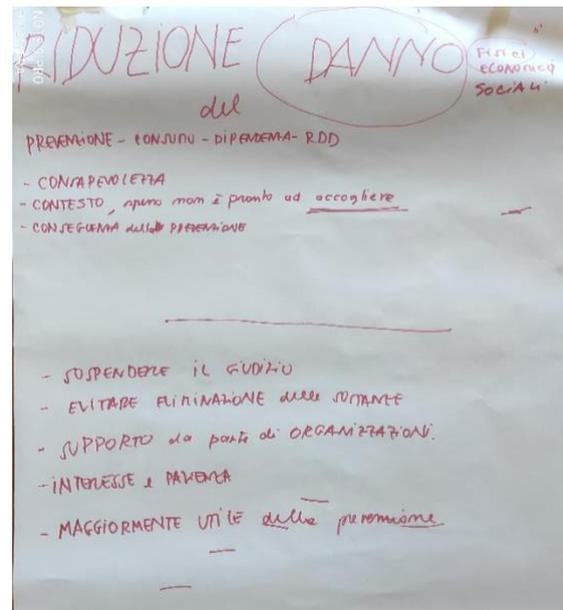
“Alla base di ciò che abbiamo raccolto ed analizzato tutti insieme, ci siamo impegnati a creare dei contenuti fondamentali, legati al mondo delle dipendenze e cercando al contempo di eliminare qualsiasi dubbio o incertezza e arricchendo con cura i vari concetti e teorie. I punti cardine che abbiamo analizzato sono tre: la dipendenza, la prevenzione e la riduzione del danno. Dalla dipendenza abbiamo estrapolato il suo significato basato sul desiderio ossessivo che può derivare dalle sostanze ma anche da altro. Abbiamo innanzitutto differenziato i due significati di *dipendente* e *consumatore*, che non hanno lo stesso significato. La dipendenza fin da subito scatena dei comportamenti malsani ed è collegata strettamente ad alcuni fattori, che possono essere personali, come autostima, esclusione e in generale vari aspetti di vita sociali e individuali. Dalla prevenzione abbiamo compreso che può essere definita una forma di insegnamento, grazie ad essa abbiamo la possibilità di individuare i diversi campanelli di allarme.



Abbiamo affermato più volte che la prevenzione deve avviarsi nelle scuole, coinvolgendo insegnanti e studenti. Per fare prevenzione è importante avere come riferimento delle persone, o magari gruppi di persone dotate di modalità di approccio sane. Nella prevenzione è fondamentale avere conoscenza e consapevolezza della tematica. Abbiamo inoltre pensato ai vari modi comunicativi per sensibilizzare: essi possono essere teatri, seminari, esperienze con ricercatori ed esperti. Abbiamo infine la riduzione del danno, caratterizzata dalla ricerca di fattori scatenanti, quali sociali, psicologici, economici, lavorativi. Per la riduzione del danno, è necessario prevedere servizi di sostegno e aiuto sul territorio che siano semplici ed efficaci. Dobbiamo facilitare contesti di aiuto senza dare spazio alla paura, all'incertezza, ai pregiudizi. Per ridurre l'impatto negativo è necessario anche



rapporto tra queste due tematiche, una persona che ha una buona prevenzione ha già una base di appoggio, un'ottima partenza in caso di eventuale danno in corso. Il danno può essere ridotto in sostanza già partendo da una buona campagna di sensibilizzazione e prevenzione. Occorre immediatamente al fine della riduzione del danno sospendere il giudizio nei confronti della PUD, non eliminare immediatamente la sostanza e coinvolgerlo da persone specifiche che possano agire con pazienza ma anche interesse, un vero interesse per la PUD, in modo da fornire un supporto più efficace possibile, anche se è difficile a seconda dell'entità del danno. Quindi quello che è sorto è: in che rapporto stanno queste tre categorie, ovvero cosa viene prima, cosa viene dopo? Alcuni di noi hanno detto: prevenzione – consumo – dipendenza – riduzione del danno. Altri hanno detto “no, non è così, perché sì, c'è il consumo, ma il consumo si divide in dipendenza e sullo stesso livello riduzione del danno”. Alla fine ci siamo detti che cambiando l'ordine degli addendi il risultato è sempre quello, arriviamo sempre alla stessa cosa. Quindi siamo partiti ragionando al contrario, da un danno in corso d'opera: siamo arrivati alla conclusione che forse è meglio prevenire, esplicitare già cos'è la riduzione del danno durante lo stesso consumo al fine di una sensibilizzazione maggiore e poi, in seguito alla dipendenza che potrebbe insorgere dal consumo, iniziare con una vera e propria campagna di riduzione del danno”.



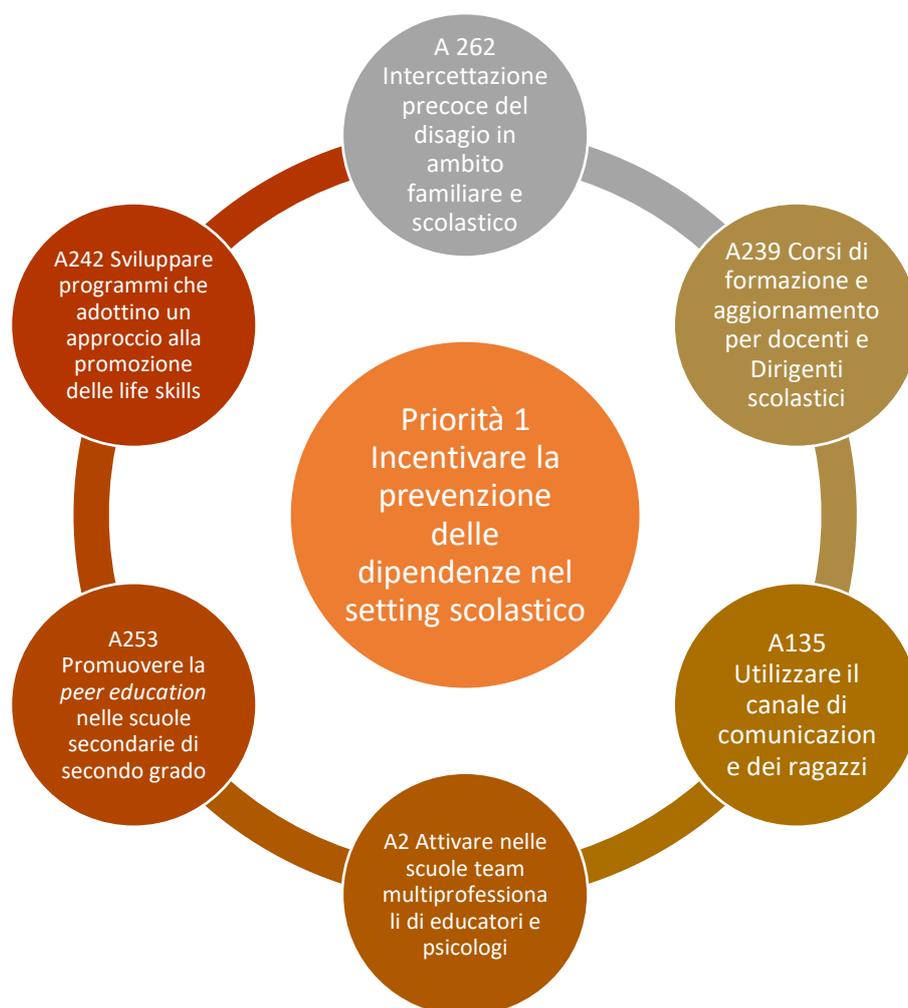
Dalle parole dei due sottogruppi è possibile evincere alcuni punti cardine rispetto ai tre concetti: innanzitutto, i ragazzi e le ragazze ritengono importante operare una distinzione tra *consumatore* e *dipendente*, dunque tra il consumo e la dipendenza, la quale, sempre secondo quanto riportato nei due sottogruppi, non è legata al consumo da un rapporto causale, bensì ne rappresenta una possibilità. Viene sottolineato che la dipendenza può avere come oggetto diversi fattori scatenanti e non è legata necessariamente al consumo di una sostanza. È stata ripetutamente rimarcata l'accezione negativa del termine dipendenza, destinando particolare enfasi alla dimensione patogena, la quale necessita un approfondimento rispetto al benessere bio-psico-sociale della persona. In merito a quest'ultimo aspetto, entrambi i sottogruppi raccomandano di tenere in considerazione il *setting* entro cui si trovano le PUD, in modo da contestualizzare il percorso di vita all'interno di una dimensione relazionale e situata nel tempo e nello spazio. In secondo luogo, per attuare percorsi di prevenzione efficace è necessario investire in attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, in modo da rendere la comunità consapevole degli eventuali rischi. Allo stesso tempo, tale azione ha il merito di decostruire lo stigma che spesso subisce chi consuma sostanze o sviluppa una dipendenza da sostanze. Dunque, l'esercizio di consapevolezza deve essere bidirezionale: consapevoli i e le cittadine, consapevoli le istituzioni e le agenzie territoriali che operano per prevenire ed eventualmente contenere eventuali danni. Altrettanto significativa è la richiesta da parte delle ragazze e dei ragazzi in merito alla necessità di maggiore empatia: per operare una riduzione del danno efficace, le persone responsabili delle attività di sostegno, formazione e sensibilizzazione devono accogliere le PUD e mostrare “*interesse, un vero interesse*” nei loro confronti. La scuola viene indicata come luogo prioritario, seguita dalla famiglia e dal territorio. Le campagne di prevenzione dovrebbero essere svolte da personale esperto, dalle e dagli insegnanti e dai pari.

### 3. Valutazione e classificazione delle priorità sulla base delle schede del PAND: le proposte delle ragazze e dei ragazzi

Come spiegato nella nota metodologica, i due sottogruppi hanno lavorato su undici azioni del PAND. A seguire, dunque, si riportano le proposte integrative delle azioni esistenti, elaborate dalle ragazze e dai ragazzi, suddivise per linee strategiche ed obiettivi. Ogni azione risponde a una priorità specifica.

#### **Linea Strategica 1 – Riduzione della domanda: prevenzione, trattamento e assistenza**

*OB1 - Prevenzione del consumo di droghe e sensibilizzazione in merito agli effetti dannosi delle dipendenze*



## A262 Sviluppare indicazioni operative per l'intercettazione precoce del disagio aspecifico in ambito scolastico e familiare

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *Formare gli insegnanti e sensibilizzare le famiglie per individuare un eventuale disagio dei ragazzi e delle ragazze, possibile causa di comportamenti a rischio, per indirizzare i giovani verso un sostegno specifico.*

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione *“utile, anzi, addirittura necessaria, perché i ragazzi di questa fascia di età hanno sempre bisogno di una figura di riferimento che li guidi, sia sempre presente”*.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	<p>La formazione per la scuola e la famiglia deve avvenire in modo differenziato. È necessario focalizzarsi sui diversi ruoli rivestiti dalle agenzie richiamate dall'azione: la famiglia, da intendersi nel senso più ampio possibile espandendo il nucleo genitori-figli a tutti gli adulti significativi, ha il ruolo di riconoscere eventuali campanelli d'allarme in ottica preventiva. Deve quindi saper individuare eventuali comportamenti anomali. I ragazzi e le ragazze infatti descrivono il dialogo tra adolescente e famiglia come poco frequente per paura del giudizio. In modo diverso deve avvenire la formazione per gli insegnanti e i pari, la quale deve essere focalizzata sull'individuazione del problema e l'indirizzamento verso i servizi.</p> <p>Il contenuto della formazione: sia per la famiglia che per gli insegnanti è necessario prevedere una formazione basata sulle diverse modalità di approccio al problema. In base a come ci si pone nei confronti dell'adolescente si avrà una risposta e dunque un risultato differente.</p> <p>Modalità di intervento: per i ragazzi e le ragazze è importante che gli adulti significativi rispettino il loro spazio. È necessario mostrare discrezione e non palesare necessariamente il proprio obiettivo in modo completamente aperto, questo infatti deve essere costruito insieme ai ragazzi e alle ragazze, inducendoli verso una scelta condivisa, senza che vi sia un obbligo o un'imposizione.</p>
<b>Target</b>	Famiglie, Adulti significativi, Insegnanti, Servizi territoriali, Pari

## A239 Attivare corsi di formazione e di aggiornamento per docenti e Dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado d'istruzione

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Formare insegnanti e dirigenti scolastici sul fenomeno delle dipendenze e fornirgli gli strumenti per avviare azioni di prevenzione”*.

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione *“utile, secondo noi però è necessaria una formazione che coinvolga anche i ragazzi, perché anche loro devono essere coscienti del problema”*

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	Si chiede di <b>includere percorsi di formazione rivolti a ragazze e ragazzi</b> a partire dalle scuole medie fino ai 24 anni (l'università e fascia adolescenziale). Necessario che <b>la formazione non tratti esclusivamente il tema della dipendenza da sostanze</b> ma ricomprenda anche il gioco d'azzardo, i videogiochi, il sovraccarico emotivo.
<b>Target</b>	<b>Docenti, Dirigenti delle scuole, Ragazzi e Ragazze</b>

## A135 Utilizzare il canale di comunicazione dei ragazzi in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale e Sanità Digitale

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Sviluppo di un'applicazione digitale rivolta a ragazzi e ragazze in modo che possano essere informati sulle sostanze attraverso un gioco interattivo”*.

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **poco utile**. Hanno quindi provato a offrire una proposta alternativa: *“Inizialmente l'idea non è stata appoggiata, non ci sembrava del tutto ideale. Perché un gioco interattivo sul tema potrebbe essere noioso, non si genererebbe un interesse negli adolescenti”*.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	L'applicazione dovrebbe essere <b>ideata con l'aiuto dei ragazzi</b> . Dovrebbe avere una serie di elementi, tra cui: una <b>chat/un forum</b> che permetta delle <b>discussioni con un tutor o tra pari</b> , perché ci si fida sempre o di un esperto o dei propri coetanei. Il tutor in questo caso ha la funzione sia di essere un punto di riferimento, ma anche di supervisionare il tutto. È forse importante immaginare una differenziazione per età: per i più piccoli potrebbe andare bene una modalità ludica attraverso giochi, mentre per i ragazzi e le ragazze potrebbe essere prevista <b>una sezione con dei sondaggi</b> in cui sia possibile rispondere fornendo determinate informazioni e opinioni sul tema. Utile anche <b>un indice interattivo</b> che ricomprenda <b>musica, film e serie tv</b> , media incentrati sul tema, in modo tale da avere una <b>sensibilizzazione differente</b> rispetto ai soliti corsi di formazione, <b>più indiretta</b> . Si suggerisce l'inserimento di un <b>glossario informativo</b> . Viene sottolineata l'importanza del rispetto della privacy e dell' <b>anonimato</b> .
<b>Target</b>	<b>Ragazzi e Ragazze</b>

## A2 Attivare nelle scuole team multiprofessionali di educatori e psicologi che integri anche l'insegnante referente per l'educazione alla salute

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Assicurare psicologi ed educatori nelle scuole che supportino ragazzi, ragazze e docenti”*

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	<p>I ragazzi e le ragazze collegano la figura dello psicologo scolastico al fenomeno del bullismo. Ne <b>valutano positivamente il ruolo</b>, soprattutto perché rappresenta un primo approccio efficace.</p> <p>Per questo motivo, auspicano a una <b>normalizzazione</b> del ruolo dello psicologo. <b>Non</b> deve rappresentare <b>unicamente</b> una figura di <b>supporto</b>, ma essere via via <b>sempre più integrato e frequente</b> entrando in <b>contatto diretto</b> con il personale docente e gli /le studenti/esse.</p> <p>Gli e le psicologhe posso fungere da <b>stimolo</b> per portare gli studenti e le studentesse a una <b>maggiore apertura</b>.</p> <p>Dovrebbe essere previsto un servizio di <b>sostegno anche</b> per il <b>personale docente</b>.</p> <p>Per quanto riguarda la figura <b>dell'educatore</b>, il gruppo di lavoro consiglia di prevederla in via <b>facoltativa</b> ma comunque di tenerla in considerazione per quanto concerne l'inserimento scolastico dei ragazzi e le ragazze, la socialità e le materie di insegnamento.</p>
<b>Target</b>	<b>Ragazzi e Ragazze, Personale docente</b>

### A253 Promuovere la *peer education* nelle scuole secondarie di secondo grado

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Gli studenti sono responsabili della creazione di campagne di prevenzione e sensibilizzazione rivolte ai compagni”*.

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	<p>I ragazzi e le ragazze hanno sottolineato l'importanza di applicare un approccio di <i>peer-education</i>. La formazione degli studenti sulle tematiche per la realizzazione della campagna di sensibilizzazione potrebbe essere svolta <b>nell'ambito delle ore dedicate all'alternanza scuola-lavoro</b>. Il gruppo di studenti e studentesse dovrebbe essere sostenuto da una <b>figura di sostegno</b>, come ad esempio personale docente ed educativo. Per le campagne di sensibilizzazione, potrebbero essere utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Articoli;</b></li> <li>- <b>Video;</b></li> <li>- <b>Foto;</b></li> <li>- <b>Dibattiti;</b></li> <li>- <b>Rappresentazioni teatrali;</b></li> <li>- <b>Manifesti</b></li> </ul> <p>Tale attività dovrebbe quindi <b>partire dalla scuola</b> ed essere <b>inclusa nel curriculum di studi</b>.</p>
--------------------	--

	<p>I ragazzi e le ragazze hanno trovato particolarmente interessante l'ipotesi di introdurre il tema della “catena di sfruttamento”, ovvero una spiegazione del mercato illegale legato al narcotraffico.</p> <p>Sottolineano l'importanza di uno spazio fisico dedicato.</p> <p>La peer-education alimenta inoltre un circolo virtuoso di scambio di idee e conoscenze: dalla scuola, ai ragazzi e alle ragazze, agli adulti.</p> <p>Infine, deve essere promossa una peer-education neutra ed inclusiva.</p>
<b>Target</b>	Ragazzi e Ragazze, Personale docente ed educativo, Adulti significativi

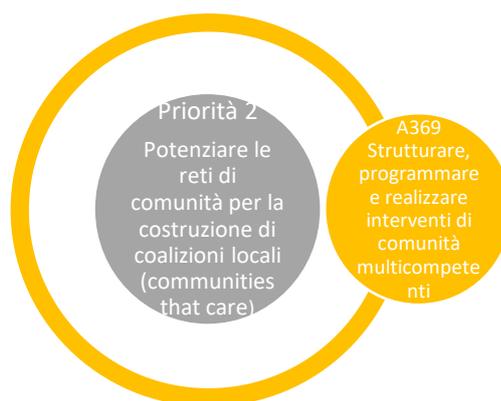
## A242 Sviluppare programmi specifici per ciclo di vita che adottino un approccio globale e continuativo alla promozione delle life skills

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: “Sviluppo di programmi mirati per promuovere le competenze individuali di ragazzi e ragazze”

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione molto utile.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	<p>La previsione di programmi per la promozione di competenze individuali è stata valutata molto positivamente. Tuttavia, dipende molto dalle modalità con cui si intende implementare tale attività: un primo dubbio riguarda il grado di formazione e preparazione del personale incaricato della formazione. In secondo luogo, quale registro comunicativo viene utilizzato dal personale formato: è importante non solo chi forma, ma anche come lo si comunica. Anche se si ritiene necessario il coinvolgimento del personale docente, da intendersi come interesse nei confronti delle materie proposte, ad ogni modo sarebbe più funzionale se l'attività venisse condotta da personale esterno esperto in modo da evitare conflitti e garantire una maggiore permeabilità da parte degli studenti e delle studentesse. Molto utile anche se accompagnata da pari formati sulle materie (peer-to-peer). Valutata interessante l'opzione di organizzare incontri con PUD. Si ritiene utile rivolgerla a ragazzi e ragazze della secondaria di I e II grado.</p> <p>Non dovrebbe trattarsi di un modulo facoltativo, ma in sostituzione di ore di insegnamento previste dal programma, senza però che sia soggetta a votazione. Il personale docente non dovrebbe presenziare.</p> <p>È stata problematizzata anche l'eventuale omogeneità territoriale della proposta: potrebbe essere prevista una base comune a livello nazionale, da declinare poi nei vari territori con approfondimenti specifici.</p>
<b>Target</b>	Ragazzi e Ragazze della secondaria di I e II grado



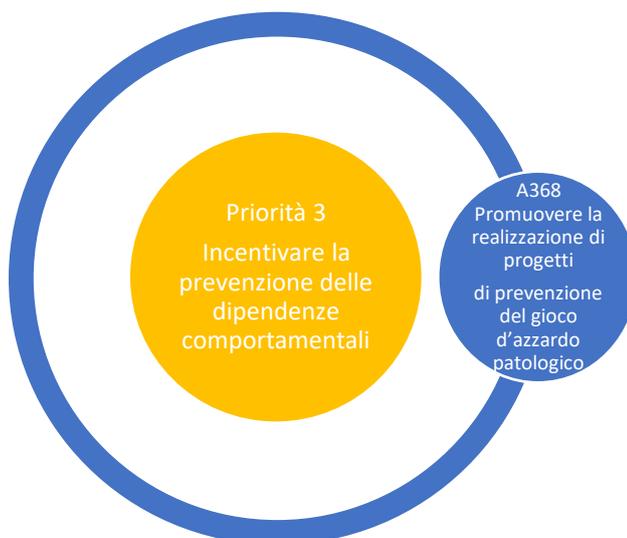
### A369 Strutturare, programmare e realizzare interventi di comunità multi-competenti

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Organizzare dei programmi di prevenzione in diversi contesti (scuola, tempo libero) che coinvolgano esperti, cittadini adulti e minori”*.

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

#### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>Sebbene sia stata ritenuta utile, i ragazzi e le ragazze hanno problematizzato le modalità di attuazione, soprattutto per quanto concerne il coinvolgimento di fasce di età differenziate. Tuttavia, si ritiene che <b>dietro uno stimolo correttamente indirizzato</b> sia possibile prevedere una formazione unitaria rivolta a tutta la comunità. Per raggiungere tale obiettivo, sono stati identificati alcuni luoghi in cui intraprendere l'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli <b>oratori</b> (<i>“partecipano ragazzi tra i 10 e i 20 anni, i responsabili sono più grandi infatti, e se espongono il tema a dei ragazzi lo possono comprendere meglio, sentirli più vicini”</i>);</li> <li>- la <b>parrocchia/chiesa</b> (<i>“il fatto che la chiesa sia un luogo di comunione dove ci si racchiude, coinvolge molto, perché anche se non sono moltissimi i giovani che ne fanno parte, spesso vi aderiscono conoscenti/parenti, i quali possono fare passa parola e portare i ragazzi e le ragazze a sentire queste dinamiche interessanti”</i>);</li> <li>- i <b>centri estivi</b>: non dovrebbero essere svolte delle vere e proprie lezioni sul tema, questo dovrebbe essere spiegato in generale senza generare un senso di oppressione e dovere, cercando di spiegare i concetti;</li> <li>- le <b>educative territoriali</b>: potrebbero essere organizzati dei laboratori, corsi di teatro, scuole di musica;</li> <li>- gli <b>scout</b>: contesto in cui viene stimolato un approccio peer-to-peer e il passaparola.</li> </ul> <p>In un primo momento erano stato individuate anche le <b>società sportive</b>, ma si ritiene che il tema difficilmente possa essere ritenuto coerente con le attività sportive e gli obiettivi generali delle società, sebbene siano temi che riguardano la salute della persona e quindi dovrebbero essere di interesse.</p>
<p><b>Target</b></p>	<p>Ragazzi e Ragazze, Adulti, Popolazione anziana</p>



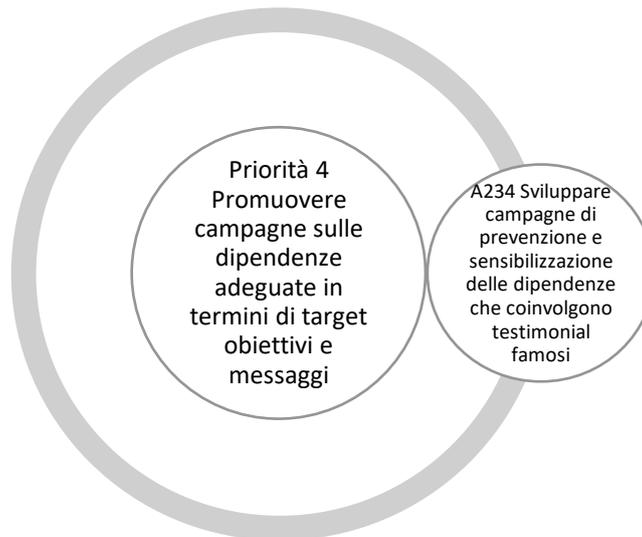
### A368 Promuovere la realizzazione di progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: "Prevenzione del gioco d'azzardo attraverso programmi che riescano a spiegare e sfatare i falsi miti sulle probabilità di vincita"

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**, ma hanno mostrato molti dubbi rispetto alla sua efficacia.

#### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>Viene riferita una forte dissonanza tra il messaggio di prevenzione e la realtà quotidiana: "non è un argomento molto semplice (...), molti metodi possono essere non efficaci, e le probabilità di poter funzionare sono poche. Se parliamo di far prevenzione sul gioco d'azzardo con i giovani è molto difficile". Tale difficoltà viene rinvenuta nel fatto che si tratta di attività previste dalla legge e di fatto agite apertamente da molti pari, anche famosi. Questo ultimo aspetto è ritenuto particolarmente rilevante: le nuove generazioni subiscono un'esposizione continua e quotidiana attraverso piattaforme online e social in cui personaggi noti si registrano mentre giocano d'azzardo in modalità live. Alcuni metodi preventivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- far comprendere ai giovani il valore del denaro, a cui spesso non viene dato il giusto peso, non riescono a capire quanto stanno spendendo;</li> <li>- promuovere canali di supporto esterno a cui rivolgersi in caso di difficoltà e abuso.</li> </ul> <p>In generale, la prevenzione sulla popolazione giovane è difficoltosa: le conseguenze sono infatti intangibili in un primo momento, al contrario delle sostanze, che hanno un effetto fisico.</p> <p>"Far capire le probabilità reali di vincita non è sufficiente, promuovere una consapevolezza rispetto al supporto disponibile è potenzialmente più efficace."</p>
<p><b>Target</b></p>	<p>Ragazzi e Ragazze</p>



A234 Sviluppare campagne di prevenzione e sensibilizzazione delle dipendenze che coinvolgono testimonial famosi

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: "Creazione di campagne di prevenzione che coinvolgano persone famose/influencer"

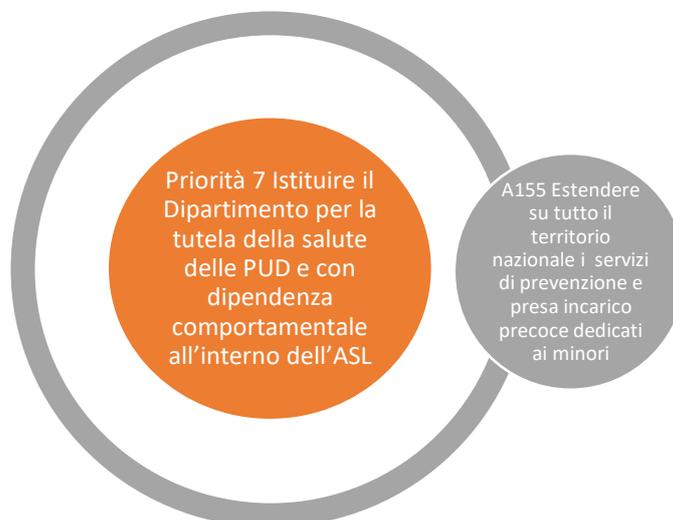
I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	I ragazzi e le ragazze hanno operato una <b>distinzione</b> tra i <b>canali di aggancio</b> : i social per le nuove generazioni ( <i>TikTok, Instagram</i> ) e la televisione per gli adulti. <b>TikTok</b> viene ritenuta particolarmente efficace grazie alla modalità di visualizzazione dei video (vengono proposti senza che sia necessaria una ricerca attiva) garantendo un'esposizione più frequente. Tali <b>campagne</b> devono essere <b>continue nel tempo</b> , non <i>una tantum</i> , in modo tale da raggiungere una fascia più ampia di spettatori. Gli <b>eventi pubblici</b> , come concerti, spettacoli teatrali sono ad <b>alto impatto</b> . Un ulteriore canale identificato dal gruppo sono stati i <b>podcast dedicati al tema</b> .
<b>Target</b>	<b>Ragazzi e Ragazze</b>

## Linea Strategica 1 – Riduzione della domanda: prevenzione, trattamento e assistenza

OB2 - Accessibilità e rafforzamento dei servizi di trattamento e assistenza



A155 Estendere su tutto il territorio nazionale i servizi di prevenzione e presa incarico precoce dedicati ai minori

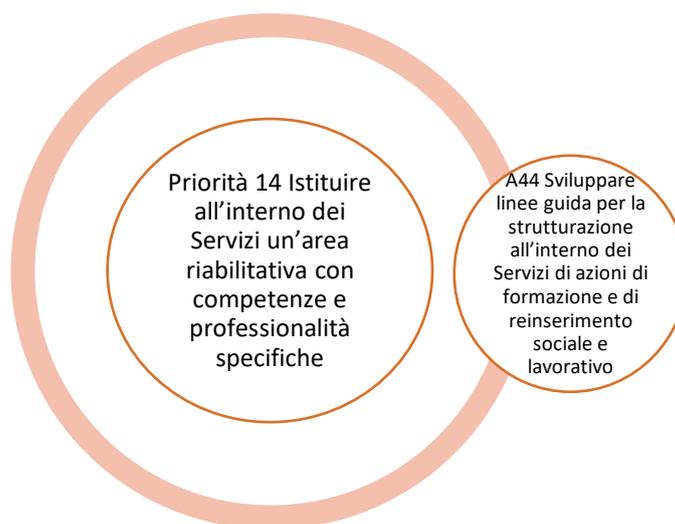
La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *"Estensione di servizi per la prevenzione dedicati ai minori su tutto il territorio nazionale"*

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

### La proposta delle ragazze e dei ragazzi

<b>Descrizione</b>	I ragazzi e le ragazze considerano la possibilità di una maggiore estensione territoriale dei servizi utile e importante. <i>"Questi servizi possono essere composti da staff che aiutino i ragazzi che possono avere difficoltà o dipendenze. È molto utile".</i>
<b>Target</b>	Ragazzi e Ragazze

OB3 - Potenziamento dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa



**A44 Sviluppare linee guida nazionali finalizzate alla strutturazione all'interno dei Servizi per le Dipendenze di azioni di formazione e di reinserimento sociale e lavorativo in un'ottica di appropriatezza e continuità**

La versione Easy to Read consegnata ai ragazzi descriveva l'azione nel modo seguente: *“Sviluppo di linee guida per la formazione per ragazzi e ragazze fuoriusciti dal percorso scolastico che utilizzano sostanze”*.

I ragazzi e le ragazze hanno reputato questa azione **utile**.

**La proposta delle ragazze e dei ragazzi**

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>Nella descrizione dell'azione riportata nel PAND, i ragazzi e le ragazze propongono di <b>eliminare la frase “in fase attiva di consumo”</b>. La redazione delle linee guida dovrebbe prevedere il <b>coinvolgimento dei drop-out e del terzo settore</b>, delle cooperative, in modo da facilitare il loro reinserimento. Si propone di <b>collegare tale azione all'azione A242</b>. Tra le attività di ingaggio proposte, figurano il coinvolgimento in <b>progetti teatrali, musicali, e di reinserimento lavorativo</b>. Sottolineata l'efficacia dell'approccio <b>peer-to-peer tra drop-out</b> che usano droghe (<b>PUD to PUD</b>). In questo senso, i ragazzi e le ragazze propongono di aggiungere la previsione di <b>corsi di formazione per PUD</b>, che possa far accedere a possibilità di lavoro che <b>non richiedano un titolo scolastico</b> (diploma o laurea) per aiutare i pari durante percorsi di reinserimento sociale.</p>
<p><b>Target</b></p>	<p><b>Ragazzi e Ragazze fuoriusciti dal percorso scolastico, PUD</b></p>

#### 4. Identificazione delle priorità aggiuntive: le nuove azioni proposte delle ragazze e dai ragazzi

Al termine della seconda sessione dei lavori, i due sottogruppi sono stati stimolati a riflettere su eventuali azioni non ricomprese tra quelle analizzate. Una volta individuata una nuova azione, è stato loro chiesto di offrire una breve descrizione e i punti principali.

In generale, sono state richieste azioni di potenziamento delle attività di formazione su Riduzione del Danno anche a personale qualificato che opera nelle dipendenze, dei percorsi di accompagnamento e supporto prolungati nel tempo e particolare attenzione agli individui che vivono situazioni di marginalità (ad esempio, minori con background migratorio).

Specificatamente, si segnalano le seguenti azioni:

##### Le nuove azioni proposte dalle ragazze e dai ragazzi

A Creazione di possibilità alternative per i minori coinvolti in percorsi di giustizia	
<b>Descrizione</b>	<p>I ragazzi e le ragazze rilevano una mancanza di interesse nei confronti dei minori coinvolti in percorsi di giustizia. Si ritiene importante proporre l'implementazione di un percorso dedicato che parta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- segnalazione;</li> <li>- ascolto; costruzione di un progetto individualizzato;</li> <li>- assegnazione di ore sociali;</li> <li>- contatti con i centri territoriali.</li> </ul> <p>L'obiettivo generale è rendere consapevoli della possibilità di uscita mostrando altre prospettive rispetto al proprio contesto di riferimento.</p> <p>Tali percorsi dovrebbero promuovere la connessione dei ragazzi e delle ragazze in difficoltà con i pari che hanno esperienze di successo rispetto all'uscita da una simile situazione critica (Mentor). Non dovrebbero essere azioni sporadiche ma strutturate nel tempo. Soprattutto, i minori dovrebbero essere resi protagonisti dei propri progetti di uscita: se spronati con azioni positive, è possibile indurre volontà di cambiamento. In particolare, è essenziale che il minore sia consapevole della presenza di qualcuno che si preoccupi per lui/lei, che esca dal setting nocivo di riferimento e venga esposto ad altre realtà (ad esempio, i centri di aggregazione giovanile).</p>
<b>Target</b>	Ragazzi e Ragazze coinvolti in percorsi di giustizia
<b>Stakeholder</b>	Servizi territoriali, Tribunali, Associazioni, Mentor, Servizi socio-sanitari, Psicologi/he, Centri di Aggregazione Giovanile, Associazioni artistiche, sportive, professionalizzanti, Terzo Settore

### Le nuove azioni proposte dalle ragazze e dai ragazzi

<b>B Percorsi di formazione rivolti a forze dell'ordine</b>	
<b>Descrizione</b>	Al fine di <b>umentare la capacità di intervento</b> nei confronti di ragazzi e ragazze con dipendenze ed abbattere lo stigma che investe sia i minori in situazione di dipendenza da sostanze sia le forze di polizia, viene proposto un percorso di formazione volto a incrementare la <b>capacità di ascolto e lettura del contesto</b> , incentivando un'interazione volta alla <b>relazione positiva</b> con i minori <b>senza ricorrere all'imposizione autoritaria</b> generatrice di sfiducia, timore e aggressività. Tale approccio potrebbe generare maggiore fiducia, maggiore sicurezza ed innescare un percorso di <b>eliminazione dello stigma</b> che grava sulle forze dell'ordine.
<b>Target</b>	Forze di polizia
<b>Stakeholder</b>	Istituzioni, esperti di comunicazione, ragazzi formati sul tema delle dipendenze, personale sanitario (psicologi)

### Le nuove azioni proposte dalle ragazze e dai ragazzi

<b>C Incremento della consapevolezza riguardo i servizi presenti sul territorio</b>	
<b>Descrizione</b>	I ragazzi e le ragazze ritengono importante <b>incentivare l'informazione in merito alle attività di sostegno offerte dai servizi territoriali</b> . Ciò è ritenuto possibile attraverso attività di sensibilizzazione <b>all'interno del contesto scolastico</b> . Gli effetti attesi sono molteplici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore capacità di intervento nei confronti di ragazze e ragazzi con dipendenze;</li> <li>- Maggiori controlli da parte delle unità di strada, degli assistenti sociali e degli operatori;</li> <li>- Maggiore prossimità dei servizi territoriali, a volte vittime di stigma, grazie alla conoscenza, all'ascolto e a una mentalità più aperta.</li> </ul>
<b>Target</b>	Ragazzi e ragazze
<b>Stakeholder</b>	Servizi territoriali, docenti, istituzioni, esperti di comunicazione, ragazzi formati sul tema delle dipendenze, personale sanitario (psicologi)

